

Baby gang, la Regione avvia uno studio

Accoltellato un 18enne a Trieste, maxi rissa a Pordenone. Le istituzioni si interrogano

Ancora episodi di violenza tra gruppi di giovani, ancora aggressioni che interrogano le istituzioni, ma anche le comunità e le famiglie. L'accoltellamento di un diciottenne domenica 10 a Trieste e la maxi rissa di sabato 9 novembre nei pressi della stazione di Pordenone,

che ha coinvolto oltre un centinaio di ragazzi, la maggior parte minorenni, pare arrivati anche da fuori città, sono solo gli ultimi dei casi segnalati, il cui "copione" anche in altri capoluoghi della regione non pare essere diverso. Contro il fenomeno della violenza tra giovani «la Regione Friuli-V.G. sta cercando non soltanto di collaborare con le forze dell'ordine, per quanto di competenza, ma anche di capire attraverso uno studio specifico dove arrivino le criticità legate a questi fenomeni», afferma il presidente **Massimiliano Fedriga**. Secondo Fedriga c'è un fenomeno legato



all'immigrazione di seconda generazione e «c'è un serio problema di integrazione, perché sono ragazzi che hanno cittadinanza italiana in molti casi, e questa è la testimonianza che la cittadinanza non serve a integrare». Sul fenomeno, aggiunge «dobbiamo porci un interrogativo: qual è la causa? Da quali tipi di contesti provengono queste persone? Come istituzioni dobbiamo cercare di intervenire per andare a colpire e punire chi compie atti di questo tipo, ma anche prevenire dal punto di vista strutturale tali fenomeni».

AUMENTANO LE CASE VUOTE. La proposta: incentivare le imprese a ristrutturare per mettere a disposizione gli immobili ai loro lavoratori

29 mila residenti in meno, 15 mila abitazioni in più

Il declino demografico dell'Italia e del Nordest ha un impatto importante anche sul patrimonio immobiliare: la diminuzione dei residenti comporta inevitabilmente l'aumento delle abitazioni vuote. Questo effetto si amplia se continua a crescere il numero di case, come successo in Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo decennio. Infatti, secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**, tra 2013 e 2023 in Friuli-Venezia Giulia si contano 15.104 abitazioni in più, a fronte di una diminuzione di 29.192 residenti. Si tratta di una tendenza che accomuna tutte le province ed è particolarmente marcata nell'Udinese, dove al decremento della popolazione di 21.431 abitanti si è accompagnato un aumento di 7.228 case. Lo squilibrio è ben evidente dalla classificazione dei Comuni, costruita dalla Fondazione, incrociando il trend demografico e quello delle unità abitative. Infatti, nel periodo 2013-2023, l'87% dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia ha registrato la

diminuzione della popolazione e l'aumento degli immobili. C'è poi un piccolo gruppo di municipi (l'8%), che ha visto crescere sia il numero dei residenti che quello delle abitazioni. Infine, solamente nel 5% dei Comuni il calo degli abitanti si è accompagnato alla diminuzione degli immobili. Aumentano, quindi, le unità abitative vuote, gran parte delle quali avrebbe bisogno di importanti lavori di ammodernamento. L'analisi svolta dalla Fondazione evidenzia come gli immobili non occupati siano presenti in particolare nei piccoli Comuni: in media la quota di abitazioni vuote è del 63% negli enti locali del Friuli-Venezia Giulia con meno di 500 abitanti, mentre nei municipi con una popolazione compresa tra 500 e 1.000 residenti la quota di case non occupate è del 47%. La percentuale diminuisce poi con l'aumentare della dimensione demografica dei comuni, attestandosi tra il 15% e il 16% nelle realtà con più di 10.000 abitanti. Anche le "secondo case" entrano nel computo degli immobili non

occupati, che infatti si trovano soprattutto nelle località di vacanza.

«Finiti i bonus servono misure strutturali»

«Chiusa la stagione dei superbonus esagerati, è necessario definire nuove misure strutturali mirate in grado di favorire la riqualificazione degli immobili – propone **Antonio Simeoni**, vice presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** – nella prospettiva di stimolare gli investimenti sul patrimonio edilizio, con benefici anche in termini di sostenibilità e competitività del territorio. Le imprese, se incentivate dall'erogazione di contributi specifici, potrebbero ristrutturare o rimodulare numerose abitazioni, per metterle a disposizione dei propri lavoratori». «La questione abitativa – spiega ancora Simeoni – sta diventando sempre più centrale nelle politiche per il lavoro, pertanto le imprese che riescono ad offrire un alloggio ai lavoratori sono sicuramente avvantaggiate nella ricerca del personale».

Segnali di ripresa

«Nel primo semestre 2024 sono arrivati segnali di ripresa dal settore metallurgico, che ha trovato nell'Est Europa nuovi sbocchi per compensare le difficoltà del mercato tedesco. Al tempo stesso, l'agroalimentare si conferma il settore più dinamico, tanto da essere tra i primi a sondare le possibilità offerte dall'Estremo Oriente (+38% export in Corea del Sud tra il 2022 e il 2023). Il settore Legno e Arredo del Fvg, nonostante la recente frenata, è al terzo posto in Italia per esportazioni». Parole di fiducia dall'assessore regionale all'Economia, **Sergio Emidio Bini**. «Anche la cantieristica è un asset di peso: con 1,9 miliardi di euro siamo la seconda regione italiana per esportazioni nel settore marittimo, mentre il porto di Trieste è il primo a livello nazionale per movimentazione merci. Sono dati che pongono buone basi per un futuro in cui la nostra Regione è chiamata ad affacciarsi con coraggio su nuovi mercati».

Meno assunti

Sono oltre 8 mila le assunzioni programmate dalle imprese nel mese di novembre in Friuli-V.G., circa 300 in meno rispetto a novembre 2023. Calano anche le assunzioni previste tra questo mese e gennaio dell'anno prossimo, saranno quasi 24 mila, circa 1.200 in meno rispetto allo stesso trimestre di un anno fa. Stando ai dati dell'ultimo rapporto Excelsior di Unioncamere, elaborato dalla Camera di commercio di Pn-Ud, a pesare sul segno negativo sono soprattutto le assunzioni nel settore industriale. Continua invece il traino dei servizi che a novembre registrano il 67% di nuove assunzioni previste, 5.400 rispetto alle 2.600 nell'industria, in calo queste ultime di 360 unità rispetto a un anno fa. Nei servizi invece tengono e sono in leggero aumento, 70 in più. Salgono a 80 in più il trimestre novembre-gennaio contro le 1.300 in meno nell'industria.

LAVORO E ABITARE. Convegno all'Enaip

«Lavoro e abitare: impatto sociale, opportunità e criticità». È il tema del convegno che si terrà giovedì 14 novembre, dalle 14 alle 18, all'Enaip di Pasion di Prato, con Manuela Fracarossi, responsabile del Centro per l'impiego hub di Udine e Bassa Friulana; Pietro Petrucco, di Icop e Confindustria; Annalisa Palmatesta, referente dell'Area Inclusion dell'Ambito Friuli Centrale; don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana. Il seminario sarà occasione per un'interlocuzione con esperti pubblici e privati rispetto alle tematiche del lavoro e dell'abitazione. L'evento si inserisce in un contesto di incontri denominato: "Mappe: rintracciare itinerari, costruire percorsi".

Roma. Laurea in poesia alla memoria di padre Turoldo

Sono partiti dal Friuli, destinazione Roma. In particolare l'Università Pontificia Salesiana dove, sabato 9 novembre, nella Sala Egidio Viganò della Biblioteca don Bosco, si è svolta la cerimonia di conferimento della "Laurea in poesia alla memoria" a padre David Maria Turoldo. «È stata un'emozione indescrivibile», ha riassunto **Raffaella Beano**, direttrice del Comitato scientifico del Centro studi Turoldo – ha sede a Coderno di Sedegliano, nella casa natale del frate poeta – realtà che da decenni, instancabilmente, si occupa di divulgarne l'opera e il pensiero. Insieme a lei, a ritirare il

prestigioso riconoscimento, anche **padre Silvano Danieli** dell'Ordine dei Servi di Maria e direttore della Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica Marianum di Roma, oltre a **Daniele Parussini**, membro del Centro studi e anima del Concorso Internazionale di composizione corale su testi di Padre Turoldo.

«L'opera e la poesia di Turoldo – si legge nella motivazione del conferimento – rappresentano una delle espressioni più mistiche e profonde del panorama poetico italiano del XX secolo... Cantore della storia, difensore dei poveri e degli ultimi, Turoldo ha praticato



David Maria Turoldo



L'intervento di R. Beano all'Università Pontificia Salesiana

il filone della poesia religiosa, senza esserne mai completamente consapevole, perché ogni parola umana, intesa da lui come segno della trascendenza, si fa canto del viaggio dello Homo viator e diviene naturalmente allora preghiera, sorgività mistica,

incanto della verità condivisa e offerta». E ancora: «Della sua figura di intellettuale è stato molto detto, spesso fondendo e confondendo le voci contraddittorie sul suo profilo di sacerdote libero, talvolta scomodo e, allo stesso tempo di profeta, di

Il prestigioso conferimento al sacerdote poeta di Coderno di Sedegliano da parte dell'Università Pontificia Salesiana

rivoluzionario del Vangelo. Della sua arte lui stesso scrive ne "Il sesto angelo": "Tutto ci può aiutare, anche se poi ogni termine è inadeguato e approssimativo: le cose sono sempre più grandi. Ciò che è vero è e rimane sempre il mistero». Durante la cerimonia è stato evidenziato anche come Turoldo sia ancora oggi una «figura densa di suggestioni e oggetto di visioni contrastanti, che invoca più che mai un'attenzione rinnovata e una profonda ermeneutica da parte della critica contemporanea».

Monika Pascolo